

FINANZE E TESORO (6^a)
MERCLEDÌ 25 GENNAIO 2012
320^a Seduta
Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Augusto Fantozzi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente **BALDASSARRI** fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 18 gennaio scorso.

Il presidente **BALDASSARRI** introduce l'odierna audizione.

Il professor FANTOZZI svolge una serie di considerazioni generali, riservandosi di inoltrare un testo scritto del proprio intervento, sulla opportunità di realizzare un'ampia riforma fiscale che investa i caratteri generali dell'ordinamento tributario: a tale proposito, ritiene che l'attuale congiuntura economica e finanziaria suggerisce di rinviare l'adozione di misure di vasto respiro, affrontando, viceversa, alcuni segmenti della disciplina fiscale che necessitano di un'opera di manutenzione e di revisione. In riferimento specifico al disegno di legge delega presentato dal precedente Governo sottolinea l'unanime orientamento già maturato nello scongiurare l'adozione della norma di salvaguardia, inserita in tale disegno di legge per assicurare il gettito previsto, con una riduzione lineare delle agevolazioni fiscali.

Dal proprio punto di vista, si può invece operare con maggiore incisività sulle componenti procedurali dell'ordinamento tributario, in termini di codificazione, semplificazione, nonché nei settori dell'accertamento, della riscossione e del processo tributario.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo e d'impresa, lo strumento degli studi di settore, che interessa la stragrande maggioranza degli operatori, si è rivelato certamente utile ai fini di dotare l'amministrazione finanziaria di un'efficace modalità di accertamento, ma non vi è dubbio che è emersa nel tempo l'esigenza di un aggiornamento dei parametri. Per quanto riguarda i grandi gruppi e le imprese di maggiori dimensioni, resta fondamentale la capacità di analisi e controllo attribuita all'amministrazione finanziaria. Più in generale, in vista di una sempre più efficace azione di contrasto dell'evasione fiscale, ritiene opportuno prevedere l'integrazione della dichiarazione dei redditi con le informazioni e i dati di carattere patrimoniale, in modo da consentire una valutazione incrociata e una comparabilità tra i flussi di reddito e lo stock patrimoniale. Tale semplice modifica potrebbe rivelarsi ben più efficace di una completa revisione dell'imposizione sul reddito. Sullo stesso tema non ritiene dirimente il dibattito circa il numero delle aliquote fiscali, esprimendo inoltre il proprio favore per l'attuale regime di imposizione dei redditi del singolo contribuente, e non del nucleo familiare. A suo modo di vedere, infatti, al di là dei costi per l'erario dell'introduzione del criterio del quoziente familiare, gli obiettivi equitativi dei sostenitori di tale ipotesi possono

essere raggiunti con un più ampio ricorso a deduzioni e detrazioni in riferimento alla composizione del nucleo familiare. Per quanto riguarda la tassazione sull'attività finanziarie, suggerisce di procedere a una equiparazione del regime di tassazione tra tutti i fondi di investimento, secondo il principio dell'imponibilità del realizzato. Si sofferma poi analiticamente sulle ragioni che militano per una più precisa definizione dei redditi di capitale, atteso che il regime vigente, differenziando tra dividendi e interessi, presenta un panorama eccessivamente frammentato che consente arbitraggi e scelte non omogenee. Raccomanda quindi l'adozione di una chiara definizione fiscale che, attraverso indici presuntivi, consenta *ex ante* di individuare il carattere di tali redditi e dunque il regime fiscale ad essi applicabile. In tema di reddito di impresa, dopo aver espresso apprezzamento per l'introduzione dell'ACE, sottolinea l'opportunità di una graduale eliminazione dell'IRAP. In merito alla nota questione dell'abuso di diritto ritiene essenziale escludere tale fattispecie in assenza di comportamenti fraudolenti o illeciti: in tali casi, infatti, il contribuente non può veder limitato il diritto a scegliere gli strumenti economici ritenuti più opportuni da arbitrarie interpretazioni dell'agente accertatore. L'oratore si sofferma poi a commentare le recenti innovazioni in materia di tassazione degli immobili, sottolineando il valore decisivo di un aggiornamento del catasto, nonché la priorità di una revisione degli estimi catastali; a suo parere è condivisibile la sussistenza di un'imposta basata sul valore patrimoniale dell'immobile (IMU) e una fondata sulla rendita catastale (IRPEF). Per quanto riguarda invece le recenti misure a carattere patrimoniale, ritiene che esse, pur agendo in settori diversificati, vadano in una direzione condivisibile. Nella prospettiva, non certo auspicabile, di ulteriori misure a carattere straordinario in materia tributaria, suggerisce un prelievo di carattere patrimoniale, immobiliare e mobiliare, indirizzato anche agli immobili non strumentali detenuti dalle imprese.

In materia di tassazione degli immobili, esprime una ferma critica per l'introduzione della cedolare secca e per l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa, giudicando eccessive e poco calibrate tali misure di favore.

Dopo aver espresso alcune considerazioni in materia di tassazione ambientale, conclude il proprio intervento rimarcando la centralità dei temi della riscossione, dello Statuto del contribuente (i cui principi andrebbero inseriti in Costituzione) nonché di un'azione determinata, continua e efficace nella lotta all'evasione fiscale.

Il senatore [LANNUTTI \(IdV\)](#), dopo aver ringraziato il professore Fantozzi per la seria e approfondita analisi svolta, che ritiene pienamente condivisibile, chiede di valutare l'ipotesi di assoggettare a tassazione anche le transazioni aventi per oggetto gli strumenti derivati OTC, il cui valore complessivo ha raggiunto la ragguardevole cifra di 700 miliardi di euro.

Domanda inoltre una valutazione dell'ipotesi di favorire il conflitto di interessi tra prestatore d'opera e consumatore, per avere un'emersione di maggiore base imponibile. Infine, con riferimento al tema dell'abuso del diritto, chiede un giudizio sull'operato di alcune banche, a suo parere configurabile come una vera e propria frode fiscale, e sulla connessa attività di consulenza di importanti studi tributari.

Il senatore [COSTA \(Pdl\)](#) chiede al professore Fantozzi con quali strumenti e quali criteri sarebbe possibile riequilibrare il prelievo tra imposizione diretta e imposizione indiretta. Chiede inoltre una valutazione sulle modalità con cui favorire i redditi familiari, anche attraverso una revisione delle deduzioni e detrazioni per carichi di famiglia.

Infine sollecita alcune indicazioni sugli strumenti con i quali aumentare, in parallelo, il grado di efficienza delle attività di accertamento fiscale e della giustizia tributaria, sottolineando il valore e la strategicità dell'attività dei giudici tributari.

Il senatore [BARBOLINI \(PD\)](#), con riferimento allo strumento del contrasto di interessi tra cliente e prestatore d'opera, chiede di valutarne un'introduzione non generalizzata ma selettiva e limitata alle spese per la manutenzione dell'abitazione principale, nonché a quelle per i servizi e le consulenze professionali ricevute.

Inoltre ritiene opportuna un'indicazione anche sugli accordi internazionali tra la Svizzera e altri Stati europei in materia di tassazione dei capitali detenuti presso le banche di tale Paese, anche per evidenziare eventuali profili critici ancora irrisolti.

Il senatore **MUSI** (PD) ritiene opportuno avere un'indicazione sul profilo richiamato dal senatore Lannutti e consistente nelle vere e proprie frodi fiscali perpetrate da alcune banche grazie alle consulenze di importanti studi tributari. Inoltre richiama l'attenzione del professor Fantozzi sulla circostanza che l'auspicata riduzione o abolizione dell'IRAP non può non confrontarsi con la necessità di coprire i costi della spesa sanitaria.

Il professor FANTOZZI, riservandosi di integrare l'intervento scritto con le risposte ai quesiti posti, si sofferma brevemente sul tema del contrasto di interesse. A suo parere, tale strumento deve essere necessariamente selettivo e limitato soltanto ad alcune tipologie di spesa, anche con un tetto massimo di detraibilità su base annua, al fine di evitare il rischio di incoraggiare fenomeni di elusione ed evasione su larga scala.

Il presidente **BALDASSARRI** dichiara conclusa l'audizione del professor Fantozzi e avverte che l'audizione del professor Pedone, prevista nella seduta odierna, è rinviata ad altra seduta, di intesa con l'auditore, stante il concomitante svolgimento dei lavori in Assemblea.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.